

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Farsi prossimi - Umbria

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A – Assistenza; 02 – Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è aumentare il numero dei pasti distribuiti, attraverso l'implementazione della rete di collaborazione con le aziende e l'attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare.

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso una serie di azioni elencate nei prossimi punti, per apportare concretamente un contributo significativo a quelli che sono gli obiettivi del programma; nello specifico, si vuole migliorare e riqualificare i servizi rivolti agli utenti, per rafforzare interventi di aiuto a persone in condizione di povertà estrema ed allo stesso tempo attivare risposte innovative ai bisogni rilevati tali da produrre qualità sociale e sviluppo di nuove forme di economia collaborativa e solidale. L'obiettivo che invece si vuole raggiungere con la coprogettazione, è quello di iniziare a creare attività condivise, poiché pur svolgendo lo stesso tipo di servizio in territori diversi, attualmente non esiste collaborazione. L'intento è quello di fornire aiuto l'un l'altro, sia nella gestione dei generi alimentari che nell'organizzazione delle mense, attraverso lo scambio di idee e di best practice.

SITUAZIONE EX ANTE indicatori di bisogno	SITUAZIONE A FINE PROGETTO indicatori dell'obiettivo
1.1) durante il 2022 è stato distribuito il seguente numero di pasti: - Caritas Città di Castello: 17.325 - Caritas Perugia – Città della Pieve: 31.025 - Caritas Assisi – Nocera U. – Gualdo T.: 14.004 - Caritas Foligno: 15.522 - Caritas Spoleto – Norcia: 18.250 - Caritas Orvieto – Todi: 8.300 - Caritas Terni – Narni – Amelia: 32.850 1.2) attualmente le Caritas utilizzano un sistema cartaceo di gestione degli utenti (registrazione di coloro che usufruiscono della mensa) e del carico/scarico della merce 1.3) non esiste un modello condiviso tra le Caritas di gestione del magazzino	1.1) aumentati del 20% il numero dei pasti offerti nelle mense di Città di Castello, Foligno e Perugia grazie all'attivazione anche del pasto serale e aumentati del 5% il numero dei pasti offerti nelle mense di Assisi, Spoleto, Terni e Todi; 1.2) realizzato un sistema informatizzato sia per la gestione degli utenti, con la registrazione del nominativo e del numero di pasti di cui usufruisce, sia per l'inserimento dei dati relativi al carico ed allo scarico della merce; 1.3) creazione di un modello informatico condiviso tra le Caritas per il controllo e la gestione dello smaltimento e dello stoccaggio dei beni in magazzino, anche in merito alle donazioni ricevute dalle singole Caritas.

<p>2.1) attualmente le Caritas hanno accordi con le seguenti aziende e/o enti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caritas Città di Castello: Gruppo L'Abbondanza - Caritas Perugia: Banco Alimentare, AGEA; - Caritas Assisi: Banco Alimentare; - Caritas Foligno: Coop e Conad; - Caritas Spoleto: Lidl; - Caritas Todi: Coop. Laboratorio Verde Crispolti; - Caritas Terni: Ipercoop, Serafini Distribuzione Freschi, Catering Sciamannini e Istituto Alberghiero <p>2.2) non esiste alcun tipo di rete e/o di collaborazione tra le Caritas</p>	<p>2.1) estesa la rete di accordi o collaborazioni con almeno un'altra azienda e/o ente del territorio per ciascuna Caritas;</p> <p>2.2) realizzata una stretta rete di collaborazione tra le Caritas per lavorare sulla condivisione degli obiettivi e delle esigenze alimentari, al fine di far funzionare il servizio in maniera efficiente ed efficace.</p>
<p>3.1) le Caritas non hanno organizzato attività di sensibilizzazione</p> <p>3.2) attualmente le Caritas svolgono il seguente numero di collette alimentari ogni anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caritas Città di Castello: 1 - Caritas Perugia: 1 - Caritas Assisi: 2; - Caritas Foligno: 1; - Caritas Spoleto: circa 30 parrocchiali; - Caritas Todi: 1; - Caritas Terni: 0 	<p>3.1) realizzate, almeno 2 volte l'anno, attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare nelle scuole del Comune di Foligno, Spoleto, Perugia e Todi, nonché nelle parrocchie della Diocesi di Città di Castello, Foligno, Orvieto – Todi, Perugia – Città della Pieve, Spoleto – Norcia, Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e Terni – Narni - Amelia;</p> <p>3.2) aver organizzato e realizzato il seguente numero di collette alimentari nell'anno di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caritas Città di Castello:2 - Caritas Perugia: 2 - Caritas Assisi: 3; - Caritas Foligno: 2; - Caritas Spoleto: 1 diocesana; - Caritas Todi: 2; - Caritas Terni: 1

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

<p>Obiettivo: aumentare il numero dei pasti distribuiti, attraverso l'implementazione della rete di collaborazione con le aziende e l'attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare.</p>	
<p>Sede: Mensa della Caritas di Città di Castello – Mensa della Caritas di Foligno – Mensa della Caritas di Todi – Mensa della Caritas di Terni – Mensa della Caritas di Perugia – Mensa della Caritas di Assisi e Mensa della Caritas di Spoleto</p>	
Attività progettuale	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
<p>1: aumentare il numero di numero di pasti distribuiti, attraverso una migliore gestione degli utenti e dei beni</p>	<p>Il giovane dovrà cooperare, insieme ai collaboratori già presenti in mensa, innanzi tutto alla preparazione dei pasti, all'organizzazione ed allestimento della sala, all'accoglienza degli utenti e al riordino dopo il servizio; inoltre parteciperà allo studio di una migliore organizzazione del sistema, affinché si possa aumentare il numero dei pasti distribuiti e gestire le numerose richieste, mettendo particolare attenzione alle presenze giornaliere riscontrate, tramite la creazione di file informatici ad hoc.</p> <p>Il volontario, inoltre, collaborerà fattivamente alla realizzazione dell'attività, attraverso:</p> <p>1.1: il conteggio degli utenti mediamente presenti nella sala predisposta per la mensa, collaborando con il responsabile del servizio per la decisione del menù e predisponendo i generi alimentari da destinare ai bisognosi; preparare i sacchetti per i pasti da asporto, suddividendo il cibo nelle apposite confezioni per consegnarlo ai destinatari;</p> <p>1.2: la creazione o l'efficientamento del sistema informatico, che verrà utilizzato sia la registrazione dei dati degli utenti e del numero dei pasti da loro consumati, sia per la gestione dei dati relativi al carico ed allo scarico della merce che viene ordinata e consumata all'interno della mensa, anche in relazione al magazzino utilizzato dall'ente per la conservazione dei prodotti, siano essi acquistati che derivanti da donazioni, in modo tale da poter controllare le scadenze e le eccedenze e consumare i prodotti in scadenza anche tramite smistamento dei beni verso le altre Caritas o altre realtà ecclesiali e/o di volontariato del settore. Il volontario, inoltre, affiancherà sia il responsabile della mensa nella gestione contabile del servizio attraverso la valutazione dei costi dei prodotti in rapporto al numero delle presenze giornaliere, sia i</p>

	<p>dipendenti amministrativi nell'attività di inserimento delle fatture all'interno del programma di contabilità.</p> <p>1.3: la creazione e la gestione di un modello informatico condiviso tra tutte le Caritas dell'Umbria per il controllo dei beni giacenti in magazzino, in modo tale da poter garantire una migliore attività di smaltimento e stoccaggio dei generi alimentari. Questa modalità, del tutto nuova, consentirà la realizzazione di una stretta rete di collaborazione tra le mense della Caritas della Regione, le quali presteranno attenzione alle quantità di generi alimentari in eccedenza o in carenza ed a quelle in scadenza, così da poter garantire una maggiore e migliore uniformità delle risorse su tutto il territorio umbro.</p> <p>Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti. I giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione, ma collaboreranno a stretto contatto per l'utilizzo di sistemi informatici e per lo scambio di informazioni e best practice.</p>
<p>2: creazione e sviluppo delle reti di collaborazione</p>	<p>Al fine di poter ottenere una maggiore quantità di generi alimentari per cercare di soddisfare l'elevato numero di richieste, occorrerà creare e sviluppare delle reti di collaborazione. Il volontario sarà affiancato dal responsabile nella realizzazione e nel potenziamento delle collaborazioni sotto due diversi profili:</p> <p>2.1: in primo luogo con la Grande Distribuzione e con altre aziende produttrici di generi alimentari o di beni di prima necessità nel territorio di riferimento. Il volontario sarà impegnato, insieme al responsabile, nell'attività fondamentale di ricercare altri contatti commerciali (ulteriori a quelli già esistenti) tramite incontri o colloqui, per poter aumentare il rifornimento della mensa. Ciò avviene già con alcune aziende: nelle Caritas di Foligno la Coop ed il Conad donano costantemente generi alimentari; così come nella Caritas di Città di Castello, la rete Gala supermercati del gruppo L'ABBONDANZA Srl e la pasticceria Il Castellano Bo.Ca. donano prodotti alimentari, mentre alla Caritas di Spoleto arrivano principalmente dal Lidl. Nella Caritas di Terni l'Ipercoop ed alcune aziende locali donano generi alimentari, mentre alla mensa di Assisi arrivano donazioni prevalentemente da produttori locali e dal Banco Alimentare, così come alla Caritas di Perugia. I volontari in possesso della patente di guida cat. B, potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per il ritiro dei beni presso le aziende locali.</p> <p>2.2: in secondo luogo con le altre Caritas della Regione. Infatti, è necessario creare una forte rete di collaborazione tra le stesse Caritas, affinché si possa lavorare in maniera migliore sulla condivisione degli obiettivi e sulle esigenze alimentari di ogni territorio, facendo diventare un punto di forza le differenze che caratterizzano ogni singola Caritas e prevedendo un costante scambio di informazioni relative al reperimento, utilizzo e smaltimento dei generi alimentari, soprattutto quelli oggetto di donazioni. Il volontario, quindi, si relazionerà con gli altri volontari dello stesso progetto operanti nelle altre mense Caritas della Regione e, con l'aiuto del responsabile, potrà partecipare alla realizzazione ed all'utilizzo di un magazzino virtuale condiviso e soprattutto essere parte importante nella condivisione delle informazioni utili allo scambio reale della merce tra i diversi territori, in modo da garantire lo svolgimento del servizio in maniera efficace ed efficiente ed al fine di distribuire beni alimentari a quanti più bisognosi possibile. I volontari in possesso della patente di guida cat. B, potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per il ritiro o la consegna dei beni presso le altre Caritas.</p> <p>Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti. I giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione, ma in stretta collaborazione tra di loro.</p>
<p>3: aumentare la sensibilizzazione contro lo spreco alimentare</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p>3.1: il volontario verrà accompagnato dal coordinatore e dal responsabile della comunicazione nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi una volta a semestre presso le scuole del Comune di Foligno, Todi, Perugia e Spoleto, nonché nelle parrocchie della Diocesi di Foligno, Todi – Orvieto, Città di Castello, Perugia – Città della Pieve, Spoleto – Norcia, Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e Terni – Narni – Amelia, dove verrà spiegato ai ragazzi cosa significa lo spreco alimentare, quali sono le modalità di corretto utilizzo del cibo e l'importanza che al giorno d'oggi riveste lo spreco dinanzi alla situazione di fame ed indigenza che colpisce il Paese ed il nostro territorio. I dati oggetto della campagna di sensibilizzazione saranno frutto dell'elaborazione delle informazioni che i giovani condivideranno con l'Istituto Cassata - Gattapone di Gubbio, sia a mezzo mail che attraverso conference call o, limitatamente, incontri diretti e, solo per la Caritas di Perugia, anche con gli enti partner del progetto.</p> <p>In questa esperienza i giovani si cimenteranno nello sviluppare le metodologie di comunicazione adatte ed impareranno ad esprimersi dinanzi a diverse tipologie di pubblico.</p> <p>3.2: per dare seguito alla sensibilizzazione delle comunità sullo spreco alimentare, diventa importante organizzare le giornate di colletta alimentare, dove si diventa fisicamente visibili dinanzi ai supermercati. Il giovane, quindi, parteciperà alla gestione ed alla realizzazione delle</p>

giornate di raccolta cibo, impegnandosi sia nella diffusione dell'evento con la preparazione di locandine o volantini, che nella divulgazione del risultato della colletta in termini di prodotti raccolti, anche per mezzo dei canali social. Gli enti co-progettanti organizzeranno collette alimentari separatamente, ma comunque potranno condividere informazioni e modalità organizzative ed i volontari in possesso della patente di guida cat. B, potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente durante le giornate di colletta alimentare per il trasporto in magazzino dei generi raccolti.

Le attività sono sostanzialmente uguali per tutti gli enti progettanti, con le differenze sopra menzionate per le attività presso le scuole ed i giovani le attueranno nelle proprie sedi di assegnazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:							
Nr	Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari	G.M.O.
1	Caritas Diocesana Città di Castello	Mensa Diocesana	181235	Città di Castello	Via Signorelli n. 13	2	0
2	Fondazione di Carità San Lorenzo	Mensa Don Gualtiero	217505	Perugia	Via Montemalbe n. 1	4	1
3	Fondazione Diocesana di Religione Assisi Caritas	Casa Papa Francesco	204612	Assisi	Piazzale Donegani	2	1
4	Confraternita di Maria SS ed Anna del Suffragio	Mensa	181213	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	3	1
5	Diocesi di Orvieto – Todi / Caritas Diocesana	Mensa Todi	181231	Todi	Via Cesia n. 96	1	0
6	Arcidiocesi di Spoleto – Norcia / Caritas Diocesana	Mensa della Misericordia	181224	Spoleto	Via Cecili n. 7	2	1
7	Diocesi di Terni – Narni – Amelia / Caritas Diocesana	Mensa di San Valentino Caritas	181227	Terni	Strada Valleverde n. 22	2	0

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
16 posti senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo presso gli Istituti scolastici del Comune di Foligno, Spoleto, Perugia e Todi e le parrocchie della Diocesi di Foligno, Città di Castello, Perugia – Città della Pieve, Spoleto – Norcia, Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino, Orvieto – Todi e Terni – Narni - Amelia.

Disponibilità alla partecipazione alle giornate di raccolta di generi alimentari ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas e la disponibilità, per chi è in possesso della patente di guida cat. B, a guidare i mezzi dell'ente per le attività previste dal progetto.
Disponibilità agli incontri presso la sede dell'ente inserito nella rete del programma ed alla partecipazione della formazione anche nella giornata di sabato.
Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative.
Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

Giorni di servizio settimanale: 6 giorni.
Orario di servizio settimanale: 25 ore (orario rigido).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: no.
Eventuali tirocini riconosciuti: no.
Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: attestato specifico da ente terzo.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accende-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)
Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)
Sede della Caritas diocesana di Terni – Narni – Amelia, Via Vollusiano n. 18 (TR)
Sede della Caritas diocesana di Perugia – Città della Pieve, Via Montemalbe n. 1 – Perugia (PG)
Durata: 42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Metodologia:

- Lezioni frontali
- Lavori di gruppo
- Riflessioni personali
- Partecipazione a corsi di formazione specifici per gli operatori dei servizi o ad eventi formativi relativi a tematiche collegate al progetto
- Role-playing e attività simulate
- Testimonianze e visite ad esperienze significative
- Uso di supporti audio/video e materiale divulgativo.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

MODULO Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile. (10 ore)

La sicurezza sui posti di lavoro: cenni sul D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche; rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno delle diverse sedi di attuazione Caritas:

- Comportamento professionale e del luogo di lavoro
- Comportamenti da adottare a tutela della salute e sicurezza nel luogo di lavoro
- Codice in materia di protezione dei dati personali
- Gestione dei rapporti con utenti, volontari, enti pubblici e del privato sociale
- Modalità di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi e delle attività con particolare attenzione alle esperienze di criticità vissute durante il servizio civile
- Modalità di supervisione e analisi e rielaborazione dei vissuti relativi all'esperienza di servizio.

MODULO I:

La relazione di aiuto; l'accoglienza e l'ascolto delle persone che vivono particolari stati di disagio fisico, psicologico o materiale (10 ore)

Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico delle problematiche; le procedure e le attività del CDA come primo contatto con i bisognosi. (3 ore).

Riconoscere il disagio, la relazione di aiuto ed il rapporto con le persone in difficoltà, le tecniche di ascolto e la lettura dei bisogni. (2 ore)

Costruire il gruppo: valorizzazione della dimensione socio-affettiva nell'esperienza di gruppo (2 ore)

La relazione di aiuto: elementi generali: accettazione positiva incondizionata, congruenza, empatia. Il ruolo educativo del volontario: ponte tra l'utente ed il territorio (3 ore)

MODULO II:

La Caritas diocesana (3 ore)

Cos'è la Caritas, quando e perché nasce, come si è sviluppata e cosa fa.

MODULO III:

Ascoltare (3 ore)

l'ascolto non solo come strumento e tecnica, ma metodo, nel suo senso etimologicamente forte di percorso, cammino condotto non in forma solitaria, ma comunitariamente, in solido. *MODULO IV:*

Osservare (3 ore)

la terminologia del vedere, del guardare e dell'osservare. Il significato e l'ambiguità che questi termini comportano. Come per l'ascolto ci si deve esaminare su chi si guarda, su perché e come si guarda.

MODULO V:

Discernere (3 ore)

all'ascolto e all'osservazione segue il discernere, che copre una vasta gamma di significati. Dal capire il quadro della situazione, al programmare l'azione, al decidere il tipo e le modalità d'intervento.

MODULO VI:

Raccolta dati e la piattaforma OSPOWEB (8 ore)

Tecniche di registrazione dei dati sensibili (2 ore)

Utilizzo delle piattaforme di condivisione dei dati e modalità di lavoro in equipe (3 ore)

Dalla raccolta dei dati all'identificazione dei bisogni. Documentare il lavoro svolto: utilizzo delle schede di rilevazione e del computer. La rete con l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (3 ore).

MODULO VII:

La lotta allo spreco alimentare (10 ore)

Quadro normativo di riferimento; norme europee e nazionali (2 ore).

Food waste-money waste e quantificazione economica dello spreco; informativa ed analisi del processo della formazione degli sprechi e del loro recupero lungo tutta la catena alimentare (3 ore).

Il sistema di recupero, raccolta e distribuzione di alimenti ai fini di solidarietà sociale; la filiera di produzione e di recupero; le potenzialità della lotta allo spreco alimentare (3 ore).

Sensibilizzazione e comunicazione attraverso Internet: l'uso dei social network nel sociale; pubblicizzare eventi di carattere sociale e best practice sul consumo consapevole (2 ore).

MODULO VIII:

Comunicazione, ascolto e negoziazione (10 ore)

Ruolo della comunicazione: cos'è la comunicazione, come funziona, aspetti della comunicazione nella dimensione sociale e personale. Tecnica dell'intervista: la comunicazione efficace, tipologia delle domande, la PNL. Tecnica dell'ascolto: cosa è l'ascolto, cos'è l'ascolto del minore, la capacità di ascolto, l'ascolto attivo e lo stile assertivo. Tecnica della negoziazione: cosa significa negoziazione, analisi dei collegamenti con la comunicazione e l'ascolto attivo. Comunicare nei gruppi di lavoro: la magia ed il potere del linguaggio. Simulazioni.

MODULO IX:

Corso Haccp (12 ore)

La normativa vigente nel settore di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande; la sicurezza alimentare; il Sistema HACCP (2 ore).

I pericoli di contaminazione degli alimenti; il piano di Autocontrollo; i principi ed i passi preliminari; il CCP ed il limite critico (4 ore).

I principali elementi di contaminazione degli alimenti; le azioni di prevenzione (2 ore).

Il manuale HACCP; il gruppo di lavoro; l'igiene personale ed il comportamento professionale e del luogo di lavoro; diagrammi di flusso e monitoraggio; le azioni correttive; test finale di verifica di apprendimento (4 ore). Rilascio di attestato.

Sede di realizzazione della formazione specifica:

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:

72 ore.

Modalità di erogazione:

70% - 30%

Entro il 90° giorno 50 ore; entro il terz'ultimo mese 22 ore.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Spazi di prossimità - Umbria

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 1: porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Tipologia G.M.O.:

Difficoltà economiche.

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

Attestazione ISEE inferiore o pari alla soglia di € 15.000.

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Gli enti progettanti si impegneranno nel proprio territorio di riferimento in occasione della pubblicazione del bando di selezione a promuovere il progetto presso le scuole superiori, i servizi sociali del Comune, lo spazio di informagiovani, i patronati, le parrocchie e gli oratori. I servizi pubblici e le comunità civili ed ecclesiali del territorio, con cui gli enti collaborano quotidianamente, sapranno indicare coloro che possiedono un basso reddito familiare, sia per aiuti già forniti che per conoscenze indirette.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Quale misura di sostegno volta all'accompagnamento degli operatori volontari, gli enti progettanti si faranno carico del costo previsto per l'abbonamento annuale ai servizi di trasporto pubblico urbano/regionale.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata tutoraggio: 3 mesi

N. ore collettive: 18 ore

N. ore individuali: 4 ore.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio il 10° mese e terminarlo nel 12° mese, per una durata totale di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, di brainstorming e di analisi, per imparare a gestire la propria emotività ed interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Si prevede di realizzare le attività di tutoraggio come meglio specificate nei punti successivi, secondo la seguente articolazione oraria:

I° settimana: 3 ore collettive; II° settimana: 3 ore collettive; III° settimana: 3 ore collettive; IV° settimana: 1 ora individuale; V° settimana: 2 ore collettive; VI° settimana: 2 ore collettive; VII° settimana: 1 ora individuale; VIII° settimana: 2 ore collettive; IX° settimana: 1 ora individuale; X° settimana: 2 ore collettive; XI° settimana: 1 ora individuale; XII° settimana: 1 ora collettiva.

Attività obbligatorie:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, mediante attività interattive, lezioni frontali e dinamiche non formali con presentazione di slide e video, effettueranno una molteplicità di attività obbligatorie volte ad identificare la spendibilità sul mercato del lavoro delle competenze acquisite ed elaborare i più efficaci strumenti di ricerca lavoro:

- a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello *Youthpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornati in Italia, dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio di impresa;
- c) le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro;
- d) discussione e compilazione del bilancio delle competenze insieme al tutor formativo con uno schema di autovalutazione a risposta aperta riconosciuto dall'Arpal;
- e) simulazione di assessment e di colloquio individuale;
- f) analisi dei canali di ricerca lavoro web (Monster, Infojobs, Indeed);
- g) LinkedIn: modalità di utilizzo e funzioni specifiche di ricerca lavoro;
- h) elementi e strategie per affrontare un colloquio individuale e di gruppo;
- i) funzionamento del sito web dell'Arpal e dei siti web delle agenzie per il lavoro;
- l) differenza tra hard skills e soft skills: spiegazione ed esercitazione.

Attività opzionali:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, avranno la possibilità di affrontare alcune tematiche opzionali:

- a) la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;
- b) l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;
- c) elaborazione di un Video Curriculum Vitae;
- d) la web reputation: l'utilizzo dei social nel mercato del lavoro;
- e) iscrizione al portale delle agenzie per il lavoro.